



Rassegna Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 18 mar 2025</i>	Aggressioni nei Ps ecco il pulsante rosso che lancia l'allarme <i>di Luca Muleo</i>	<i>a pag 6</i>	pag. 3
CORRIERE DI BOLOGNA <i>del 18 mar 2025</i>	L'assolo di Dandy Bestia e il saluto di una città = Quello skianto di Dandy Bestia L'addio della città al musicista <i>di Fernando Pellerano</i>	<i>a pag 6</i>	pag. 5
GAZZETTA DI MODENA <i>del 18 mar 2025</i>	Intervista a Luca Borsari - Coldiretti si mobilita «Vogliamo trasparenza per i consumatori» <i>di > di Maria Sofia Vitetta</i>	<i>a pag 14</i>	pag. 7
REPUBBLICA BOLOGNA <i>del 18 mar 2025</i>	Aggressioni ai medici, c'è il pulsante rosso E l'allarme collegato alle forze dell'ordine <i>di Chiara Caravelli</i>	<i>a pag 7</i>	pag. 8
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 18 mar 2025</i>	Comune a caccia di volontari «Servono più assistenti civici» <i>di p.l.t</i>	<i>a pag 56</i>	pag. 9
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 18 mar 2025</i>	Gli alunni delle elementari giocano a fare i carabinieri <i>di z.p</i>	<i>a pag 57</i>	pag. 10
RESTO DEL CARLINO BO... <i>del 18 mar 2025</i>	Ceroni, Tasso e Bedetti super: il Progresso festeggia la salvezza <i>di M.G</i>	<i>a pag 79</i>	pag. 11
RESTO DEL CARLINO FE... <i>del 18 mar 2025</i>	Il Masi esonera Lega, ora Cappellari <i>di Franco Vanini</i>	<i>a pag 78</i>	pag. 12

L'accordo degli ospedali con la Questura Aggressioni nei Ps ecco il pulsante rosso che lancia l'allarme

L>alert arriva ai vigilantes e alla centrale di polizia Sbordone: non c'è emergenza ma un clima di ansia

Un pulsante rosso e l'allarme arriverà diretto e immediato agli agenti di polizia e alla centrale operativa della Questura. Un protocollo «unico nel suo genere» è stato firmato dal questore Antonio Sbordone e dai direttori generali dei tre poli ospedalieri bolognesi come risposta al crescente fenomeno delle aggressioni del personale ospedaliero.

Sono un migliaio in media al giorno le persone gestite nei ps degli ospedali di città e provincia, e luoghi strategici dell'accoglienza sanitaria cittadina sono stati dotati dei pulsanti rossi: diciotto all'ospedale Maggiore, otto al Sant'Orsola e quattro al Rizzoli. Appena premuto invierà un alert immediato al posto di polizia della struttura e ai vigilantes, oltre che alla centrale operativa della polizia. Che attraverso un interfono sarà in collegamento con le forze sul posto e valuterà l'invio di pattuglie. Un sistema che verrà esportato anche negli ospedali della provincia, da Bazzano a Bentivoglio, da Porretta a San Giovanni in Persiceto.

«L'aspettavamo tutti questo

protocollo», ha detto il questore. «Non siamo per fortuna di fronte a un'emergenza come in altre realtà del Paese, ma registriamo un clima di ansia e apprensione su un luogo di lavoro così sensibile. Questo protocollo serve a restituire la necessaria serenità in un momento storico in cui avvertiamo l'esposizione di chi ricopre ruoli pubblici». D'altro canto se è vero che i numeri non sono emergenziali come altrove, lo è pure una tendenza pericolosamente in crescita e da arginare immediatamente. «I casi aumentano, si tratta sia di aggressioni verbali, la maggioranza, ma non mancano quelle fisiche», ha detto Anna Maria Petrini, direttrice generale dell'Ausl di Bologna. «Stiamo lavorando da tempo alla tutela dei nostri professionisti, lavorando anche nella comunicazione con gli utenti. Questo strumento ci permette di fare un importante passo avanti».

Lo dice anche Chiara Gibertoni, direttrice generale del Policlinico Sant'Orsola, ringraziando la Questura per la sensibilità. «I dati che abbia-

mo oggi sono molto più strutturati e ci raccontano di un fenomeno in aumento, dandoci anche delle importanti chiavi di lettura. Abbiamo rafforzato il sistema di vigilanza ma non era sufficiente a garantire pienamente la sicurezza di fronte a certi episodi. Il protocollo è un privilegio unico, che porteremo in altri pronto soccorso come quello pediatrico oppure ostetrico-ginecologico e speriamo anche che serva a disincentivare gli atteggiamenti aggressivi». Anche perché come ha specificato Andrea Rossi, direttore generale dell'istituto ortopedico Rizzoli, «nessuno dei nostri operatori deve sentirsi solo e abbandonato in un settore cruciale per il benessere collettivo».

Si tratta di un sistema fatto di alert sonori che scattano al cellulare di guardie giurate e al posto di polizia ospedaliero, altrettanti si accenderanno in portineria, mentre alla centrale operativa arriverà su un monitor direttamente la chiamata con una mappa interattiva che indicherà la posizione da cui è stato inviato l'allarme, geolocalizzato sulla mappa stessa. Gli operatori



Peso:40%

sanitari potranno richiedere aiuto ogni qualvolta saranno oggetto o vedranno aggressioni ad altro personale in corso, oppure valuteranno il rischio di un'escalation. La prima valutazione sarà di chi si trova sul posto, i vigilantes o gli agenti. Quindi saranno loro in contatto, senza bisogno di ulteriori chiamate, con la centrale operativa, che at-

traverso un interfono raccoglierà le informazioni su quanto accade e deciderà se inviare una pattuglia, h24.

Luca Muleo



Il piano
Gli operatori sanitari potranno richiedere aiuto ogni qualvolta saranno oggetto o vedranno aggressioni ad altro personale



Peso:40%

DOMANI LA CAMERA ARDENTE

L'assolo di Dandy Bestia e il saluto di una città

a pagina 6



Il lutto

Quello skianto di Dandy Bestia L'addio della città al musicista

Domani la camera ardente in sala Tassinari a Palazzo d'Accursio

L'assolo di Dandy Bestia, il saluto di una città. La chitarra di Fabio Dandy Bestia Testoni — scomparso sabato notte — ha suonato con la voce e i testi di Freak Antoni, attraversando la generazione di quel «kriptonico» '77 e poi tutte le altre.

Cofondatore degli Skiantos, scriveva il suono, viveva senza risparmio, affrontava il pubblico — rigorosamente «di merda» accanto al sodale Freak da assoluto deuteragonista. Con l'imprevedibilità dell'artista addosso, riflessivo e sagace, ironico e generoso, amava il vino e non solo, tifava Bologna, Dandy Bestia è stato uno skianto classe '52, figlio totale di questa città, fino alla fine (anche se da tempo si vedeva sempre meno in giro, e già ci mancava).

Sedersi al suo tavolo, quello nel cortile dell'Osteria del Sole, a lui intitolato — «musicista vivente», ora ahinoi da ritoccare — era un piacere: non

dovevi fare niente, solo condividere un sorso, stare lì.

Non c'era tema che non si potesse affrontare. Qualcosa di interessante veniva fuori. Clima, politica, sesso (e karnazza), cazzeggio, cinema, paglie, football, musica. Non si vantava di nulla Fabio, consapevole del suo sapere, del suo talento. Non solo Skiantos. I suoi riff e i suoi assolo erano anche per colleghi come Lucio Dalla, Stadio, Ron, Francesco Guccini e via andare.

La sua prima chitarra elettrica gliela regalò nonna Lucia quando ancora abitava in via Solferino. L'incontro decisivo con Freak, entrambi beatlesiani, fu grazie al compagno di scuola del Righi, poi skianto anche lui, Stefano Cavedoni, «lui era capoclasse e io vice in quanto doppiamente bocciato». Passione a applicazione l'hanno proiettato nel mondo della musica, da professionista. Stimato. «Rock

demenziale, sbarbine ed epatadone? Abbiamo fatto anche dei gran pezzi, musica vera», precisava fissandoti negli occhi.

Elio e le Storie Tese, domenica mattina, sono stati fra i primi a salutarlo sui social, «nostra fonte d'ispirazione». Migliaia gli attestati sulle pagine della band e degli amici. Come Oderso Rubini, suo produttore di tutto, che nei Settanta abbracciò quell'universo musical-movimentista cogliendone (lui, uno dei pochi sempre lucidi) l'eccezionalità.

Punto di riferimento per Fabio anche in questi mesi «claudicanti» quando le tante patologie si sono assommate, fino a indirizzarlo all'Hospice di Bentivoglio, lo stesso in cui



Peso:1-3%,6-40%

si spese Freak, riaccolto e accudito dalla moglie Simonetta.

«La prima volta che vidi Fabio», ricorda Oderso Rubini, «fu nella sala registrazione di Gianni Gitti quando gli Skiantos registrarono in una notte *Inascoltabile*, il loro primo Lp. Era la fine del 1977». L'incipit di tutto.

Quasi 10 anni fa Testoni riuscì a scrivere, con la penna di Alessandra Ortolani, la sua fantabiografia (in realtà piuttosto vera: corrosiva e divertente), *Io sono uno skianto*, estraendo dalle sue «ba-

throom session» (laiche confessioni) aneddoti e racconti che suonavano ben oltre il demenziale.

«Né chiesa né cimiteri», diceva. Domani saluterà tutti a Palazzo d'Accursio in Sala Tassinari, dalle 9 alle 12, quindi via per la cremazione. Ci saranno amici, musicisti, il sindaco. Poi l'ultimissimo bicchierino fra intimi al Sole dell'amico Nicola Spolaore. Prosit Fabio.

Fernando Pellerano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'infanzia

La sua prima chitarra elettrica gliela regalò nonna Lucia quando abitava in via Solferino

I ricordi

Elio e le Storie Tese fra i primi a salutarlo sui social: «Nostra fonte d'ispirazione».

Insieme

Fabio Testoni «Dandy Bestia» (il primo a destra) era il fondatore insieme a Freak Antoni (accanto a lui) e il chitarrista degli Skiantos. Ma ha lavorato con diversi altri artisti. È morto l'altra notte all'età di 72 anni



Peso:1-3%,6-40%

Coldiretti si mobilita «Vogliamo trasparenza per i consumatori»

L'acceso dibattito sui prodotti ultra-processati

di **Maria Sofia Vitetta**

«È necessario non fuorviare il consumatore con il concetto di cibo», sostiene Luca Borsari, presidente Coldiretti di Modena, riferendosi ai prodotti ultra-processati, attualmente al centro di un dibattito riguardante la loro classificazione e sicurezza.

Domani a Parma, numerosi agricoltori modenesi si uniranno ad altri provenienti da diverse regioni d'Italia e prenderanno parte alla mobilitazione organizzata da Coldiretti per sensibilizzare l'Efsa (Autorità europea per la sicurezza alimentare) su queste tematiche. Un corteo partirà alle 9 dal parco 1° Maggio e giungerà proprio presso la sede dell'Efsa.

Borsari, quale è l'obiettivo della mobilitazione?

vo della mobilitazione?

«L'Efsa deve entrare nel merito di alcune valutazioni e normative europee e stabilire come vadano intesi i prodotti ultra-processati. Coldiretti non vuole che vengano interpretati come nuovi cibi, ma che siano trattati con la stessa attenzione riservata ai farmaci. Che in futuro possano diventare sostituti alimentari, deve essere la scienza a determinarlo».

Gli agricoltori modenesi si recheranno a Parma.

«Saranno in diverse centinaia. Lo scopo è quello di affollare le strade della città con un corteo che comunichi la preoccupazione del settore agricolo e, allo stesso tempo, la sua volontà di essere al fianco del consumatore, in ragione di una trasparenza necessaria».

Perché, secondo Coldiretti, "prodotto ultra-processato" non può essere un sinonimo di "novel food"?

«Non è un "nuovo cibo", in quanto non si tratta di unire diversi elementi frutto della natura o derivati dall'attività di allevamento. Viene realizzato industrialmente al fine di soddisfare valori nutrizionali ed esigenze alimentari, come il fabbisogno di proteine e fibre».

In che modo volete comprenderne i possibili rischi per il consumatore?

«Abbiamo chiesto l'aiuto di università e medici affinché possano accertare che non ci siano problemi e controindicazioni relativi alla salute, anche a lungo termine».

In cosa consiste #facciamoluce, lanciata da Coldiretti?

«È una campagna di comunicazione, anche social, rivolta ai cittadini per fare chiarezza su alcune problematiche riguardanti il settore alimentare e legate ai prodotti ultra-processati e non».

Un esempio è "la regola dell'ultima trasformazione sostanziale": quando compriamo al supermercato un vasetto di pomodoro con la scritta "Made in Italy", le norme attuali prevedono che possa essere definito tale un concentrato cinese a cui, in Italia, viene aggiunta dell'acqua. Questo lo riteniamo non corretto per il produttore italiano e fuorviante per il consumatore. I cittadini devono capire l'importanza di una politica europea a tutela del Made in Italy». ●

Migliaia di agricoltori sono attesi domani a Parma per la sfilata che chiede più chiarezza



Luca Borsari
Nella foto il presidente di Coldiretti Modena



Peso:43%

Aggressioni ai medici, c'è il pulsante rosso È l'allarme collegato alle forze dell'ordine

di CHIARA CARAVELLI

Pulsanti anti-aggressione sistemati nei punti più critici degli ospedali, a partire dai pronto soccorso, per segnalare tempestivamente atteggiamenti violenti nei confronti del personale sanitario, sempre più al centro di aggressioni verbali e fisiche sul posto di lavoro. È questa l'importante novità contenuta nel protocollo d'intesa firmato ieri mattina negli uffici di piazza Galilei tra polizia, Azienda Ausl, Policlinico Sant'Orsola e Rizzoli con l'obiettivo di creare un sistema efficace e capillare per tutelare quanto più possibile il personale sanitario. Presenti anche la direttrice generale dell'Ausl di Bologna Anna Maria Petrini, la direttrice generale del Sant'Orsola Chiara Gibertoni e il direttore generale del Rizzoli, Andrea Rossi. «Si tratta - ha spiegato il questore Antonio Sbordone - di un sistema semplice ma efficace. A Bologna

non c'è un'emergenza, ma notiamo un senso di angoscia e ansia tra gli operatori che va contrastato». I pulsanti sono già attivi al Maggiore dove ne sono stati posizionati 18 tra pronto soccorso generale e ortopedico, mentre nelle prossime settimane arriveranno anche al Sant'Orsola con otto bottoni dislocati nei vari pronto soccorso (generale, pediatrico, oculistico e nell'ambulatorio dermatologico dedicato alle malattie sessualmente trasmissibili) e quattro al Rizzoli.

Il sistema dell'emergenza bolognese conta, in totale sulle tre aziende, circa un migliaio di accessi al giorno tra città e provincia, a cui si aggiungono gli altri pazienti che si rivolgono ai diversi poliambulatori (solo quelli del Rizzoli ne contano altri mille giornalieri). Per questo motivo, in futuro il progetto sarà esteso anche agli ospedali di Bazzano, Bentivoglio, Porretta, San Giovanni in Persiceto e ai servizi dedicati alla salute mentale. Il protocollo ha come obiettivo il contrasto alle aggressioni al personale sanitario, che co-

stituiscono un fenomeno in aumento in regione. Lo scorso anno, i dati mostrano un +11,7% rispetto al 2023, passando da 2.401 a 2.682 casi. Un trend che si conferma anche negli ospedali bolognesi con 140 aggressioni segnalate al Sant'Orsola nel 2024 rispetto alle 70 del 2023 e 474 relative all'Azienda Usl contro le 351 dell'anno precedente.

Il funzionamento del sistema è molto semplice: appena il pulsante viene schiacciato, nella centrale operativa della questura si attiva un alert sonoro e su un monitor appaiono le indicazioni del punto preciso da cui è partito l'allarme. Non solo, è presente anche un contatto telefonico diretto così da permettere agli agenti di capire subito che cosa sia successo.

Siglato l'accordo tra la questura e gli ospedali per prevenire gli episodi violenti, un sistema già attivo al Maggiore

→ Un pulsante in ospedale collegato con la questura



Peso:21%

Comune a caccia di volontari «Servono più assistenti civici»

Il bando sul sito Internet
«La loro presenza serve
a dare sicurezza alla gente»

CASTEL MAGGIORE

Il Comune di Castel Maggiore cerca assistenti civici. Si tratta di quei volontari che hanno lo scopo di garantire una presenza attiva sul territorio, in supporto alla polizia locale, senza prevaricarla. «L'obiettivo degli assistenti civici - spiega l'amministrazione comunale in una nota - è quello di promuovere l'educazione alla convivenza, il rispetto della legalità, la mediazione dei conflitti e il dialogo con le persone, l'integrazione e l'inclusione sociale». In particolare, questi volontari, che quando operano indossano una apposita casacca gialla identificativa, operano a supporto al personale di polizia locale in diversi ambiti di in-

tervento: davanti alle scuole, anche per accompagnare gli scolari in percorsi ciclopedonali sicuri tra casa e scuola e all'interno delle aree verdi e nei parchi e giardini pubblici.

E ancora vigilano sul corretto utilizzo delle attrezzature pubbliche; segnalano eventuali situazioni critiche riguardo la manutenzione sul territorio e sono presenti in occasione di manifestazioni pubbliche (gare sportive, fiere, sagre, spettacoli vari, iniziative culturali e così via). Come sono presenti nelle aree di importanza monumentale protette dalla tutela ambientale o soggette a misure di restrizione del traffico privato o della velocità.

«**La presenza** dei assistenti civici - si legge nella nota del Comune - è finalizzata a rafforzare nella cittadinanza comportamenti civili e solidali e dare più senso di sicurezza ai cittadini. Ma non

solo perché questi volontari possono, con immediate comunicazioni telefoniche, avvertire le forze dell'ordine riguardo necessari servizi di emergenza, secondo le modalità fissate dal comando della polizia municipale». Per chi volesse aderire al gruppo degli assistenti civici di Castel Maggiore, può consultare il sito web del Comune dove si possono trovare maggiori informazioni.

p. l. t.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%

Gli alunni delle elementari giocano a fare i carabinieri

La visita dei bambini alla caserma di Galliera

Mattinata d'eccezione per una ventina di bambini delle elementari di Galliera. Insieme a mamme e papà i piccoli si sono recati in visita alla caserma dei carabinieri, alla presenza anche del sindaco Stefano Zanni e del comandante locale, il maresciallo Adriano Lorenzo. I bambini sono stati accolti davanti alla targa in caserma dedicata a maresciallo Bruno, maresciallo aiutante sostituto ufficiale di pubblica sicurezza Massimiliano Bruno, deceduto nell'attentato a Nassiriya e insignito della Croce d'Onore. Il maresciallo Lorenzo ha, poi, fatto vedere ai bambini un video educativo dell'Arma dei carabinieri. Poi è

stata la volta di scoprire come sono fatte le macchine dei carabinieri con tanto di lampeggianti e paletta. A ogni bambino è stato timbrato un piccolo certificato, una sorta di diploma di 'Carabiniere per un giorno'. Questo evento, richiesto da un gruppo di mamme, rientra nei tanti eventi che i carabinieri organizzano sul territorio e nelle scuole.

z. p.



Peso: 16%

Volley B2 donne: netta vittoria a Cervia

Ceroni, Tasso e Bedetti super: il Progresso festeggia la salvezza

CERVIA (Ravenna)

L'Ecotermologic chiude i conti salvezza. La squadra di coach Mazzotta passa a Cervia, per 3-1, trascinata da Ceroni, Tasso e Negroni e si mette in tasca i tre punti che le permettono di tagliare quota 32. Quota 30 ha rappresentato l'ideale salvezza nel campionato di B2 femminile nelle ultime stagioni, Castel Maggiore ci arriva in scioltezza: a sette giornate dal termine so-

no 11 i punti di distanza dalla zona retrocessione.

Le altre gare: Reggio Emilia-San Martino in Rio 3-0, Centro Volley Reggiano-Filottrano 3-1, San Damaso-Porto San Giorgio 3-1, Massa Lombarda-Soliera rinviata, Team 80-Vallefoglia 3-0, Potenza Picena-Pesaro 3-0.

La classifica: Zerosystem San Damaso 50; Fos Centro Volley Reggiano 44; De Mitri Porto San Giorgio, Arbor Interclays Reggio Emilia 40; Hydroplants Soliera 39; Progresso Ecotermologic Castel Maggiore 32; Lardini Filottrano 31; My Mech Cervia, Bat-

tistelli Pesaro 23; Massa Lombarda 22; Team 80 e Potenza Picena 21; Ama San Martino in Rio 10; Mega Volley Vallefoglia 0.

m. g.

MY MECH CERVIA	1
PROGRESSO	3

(28-26, 18-25, 23-25, 20-25)

MY MECH CERVIA: Grassi 8, Toppetti 5, Catalano 2, Strada 12, Ceci 11, Turchetti 17, Tagliani (L); Pasini, Zatti 1, Bellavista 5. Non entrate: Di Fazio e Fabbri. All. Simoncelli.

ECOTERMOLOGIC: Negroni 11, Tonelli 2, Tasso 12, Ceroni 18, Carnevali 7, D'Amico, Boruzzi (L1), Albertini (L2); Orsini 1, Tonelli 2, Trovarelli, Branchini 7, Bedetti 11, Pavollettoni 1. Non entrata: Ballo. All. Mazzotta.

Arbitri: Gianferro e Cetraro.



Peso:13%

Casumaro, punto d'oro a Bentivoglio

Il Masi esonera Lega, ora Cappellari

Promozione: i torelli in crisi si affidano al tecnico della Juniores. Bicchiere mezzo vuoto per il Consandolo

PROMOZIONE

Dopo l'aggancio dei lagunari alla capolista Mesola nel match precedente, il turno non ha riservato grosse sorprese. Entrambe le battistrada hanno vinto, mezzo passo falso per il Bentivoglio, fermato a domicilio dal Casumaro, mentre il Valsetta Lagaro ha sfruttato il turno casalingo a spese del Corticella, riconquistando il secondo posto. A Pontelagorino il Mesola ha vinto come da pronostico contro l'Atletico Castenaso, una vittoria mai in discussione. «Il Castenaso non si è mai reso pericoloso - commenta infatti il direttore sportivo castellano Edoardo Biondi - potevamo vincere anche con un margine più vistoso». Torna sul ko con il Faro. «Gaggio Montano è un campo difficile, quel che conta è la reazione evidenziata sul Castenaso e la prova importante di Ferro, Cantelli e Neffati, nonostante quest'ultimo fosse debilitato dal ramadan». La Comacchiese cala il poker a spese del Trebbo. «La formazione bolognese è stata in

partita fin quando non abbiamo sbloccato il risultato con Fagnani - dice Leonardo Ferri -, che ha finalizzato una bellissima azione corale. Rispetto al turno precedente la differenza è stata l'atteggiamento del Trebbo, che accetta il confronto del gioco e lascia qualche spazio in più».

Colpo di scena a Masi Torello: esonerato Mario Lega, l'allenatore che aveva raccolto i cocci della squadra stravolta e indebolita dalla retrocessione. Fatale la sconfitta casalinga per 4-0 con il Felsina diretta concorrente per la salvezza. Il Masi Voghiera è ultimo con 23 punti, la classifica è corta, sarebbe un'impresa. La società ha affidato la squadra all'allenatore della Juniores, Cristiano «Bubu» Cappellari. E' un personaggio ben conosciuto nel mondo del calcio dilettantistico ferrarese, anche come sindacalista alla Berco.

«Dovevamo esonerare Lega un mese e mezzo fa - afferma il presidente Claudio Ferioli - siamo stanchi di assistere a prestazioni imbarazzanti». Pareggio senza palpiti a Porotto, nel derby in tono minore tra la X Martiri e la Centese: nessuno si è fatto ma-

le, un punto che serve a Manfredini e compagni per avvicinarsi alla salvezza e ai biancocelesti per restare in scia dei playoff. Ottimo punto per il Casumaro targato Sergio Rambaldi, dodicesimo risultato utile consecutivo. «E' un punto d'oro - afferma capitan Francesco Benini - raccolto contro una grande come il Bentivoglio, che era in salute e in rimonta verso le posizioni di vertice. Noi eravamo rimaneggiati, senza Daniel e Cattozzo e altri a mezzo servizio». Bicchiere mezzo vuoto per il Consandolo, fermato a domicilio dal Faro. «Sono due punti persi - dice rammaricato il presidente Luigi Maggi - fino all'espulsione di Gilberti eravamo in controllo, quest'episodio ha cambiato gli equilibri».

Franco Vanini

LOTTA PER LA VETTA

Comacchiese e Mesola viaggiano sempre appaiate al comando



Noschese e compagni sono ancora in testa alla pari col Mesola (Foto Bp)



Peso: 36%